

COMUNE DI MARTELLAGO



PR Veneto FESR 2021-2027

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. 21 del 07/03/2024
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Valorizzazione dell'ecosistema del Parco Laghetti in relazione al miglioramento della qualità ambientale dei tre centri urbani del Comune di Martellago PROGETTO ESECUTIVO

RE10 - Relazione verifica climatica



CUP: H41G22000230004

Soave, 6 gennaio 2025

Dott. For. Giovanni Zanoni
Dott. For. Andrea Rizzi
Dott. Ernesto Renato Bovio

ALIAS ATP Via Ambrosi 9 37038 Soave (VR)

Premessa

La presente relazione risponde agli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito della progettazione degli interventi di miglioramento ambientale all'interno del Parco dei Laghetti, situato nel comune di Martellago (VE).

1 Indirizzi per la verifica climatica delle infrastrutture in Italia nel periodo 2021-2027 (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. per le politiche di coesione - 06 OTTOBRE 2023)

Il Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 - RDC) definisce all'art. 2, paragrafo 42, l'immunizzazione dagli effetti del clima come *“un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050”*.

Per rendere operativi questi principi, il RDC, all'art. 73.2 j) assegna alle Autorità di Gestione, nell'ambito della selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento, il compito di garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

La metodologia raccomandata per effettuare la verifica climatica degli investimenti infrastrutturali nel periodo 2021-2027 è descritta nella Comunicazione della Commissione europea *“Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”* (2021/C 373/01).

Per facilitare il rispetto di questo importante requisito da parte delle Autorità di Gestione italiane, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deciso di definire propri *indirizzi per la verifica climatica* dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027.

1.1 Verifica climatica: ambito di applicazione

La Verifica climatica è un processo che include sia il tema della mitigazione (neutralità climatica) che quello dell'adattamento (resilienza climatica).

L'Allegato *“Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento (ex Allegato I RDC 2021-2027) al documento di “indirizzi per la verifica climatica”* (versione 6 ottobre 2023) evidenzia per i settori di intervento, ex Allegato I del RDC, *la necessità o meno di procedere con la verifica climatica sul tema mitigazione e/o adattamento*.

Come attività propedeutica alla verifica climatica si procede di seguito con l'inquadramento degli interventi in progetto nell'appropriato settore in base all'allegato menzionato.

1.2 Analisi interventi per definire ambito di applicazione

	Descrizione interventi in progetto	Misure di conservazione delle ZSC (D.G.R. n.786 del 27 maggio 2016 e SS.MM.II.)	Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027 (D.G.R. n. 82 del 26 gennaio 2021)
Boschi ricreativi	L'intervento mira a costituire un bosco con alta capacità ricreativa, considerata anche la stretta vicinanza con le aree a parcheggio. L'accessibilità a questi boschi permette di diminuire la pressione antropica rispetto a boschi di maggior pregio naturalistico, o semplicemente verso aree più interne rispetto all'edificato, che meno risentono dell'influenza della matrice territoriale. Nell'intervento si prevede la gestione o la eliminazione di specie alloctone invasive, tra cui Robinia pseudoacacia.	Art. 148, comma 3 [in riferimento agli habitat 91E0* presente nel sito Natura 2000]. Contenimento della diffusione di specie esotiche invasive. Art. 135, comma 2 Nelle fustaie con partecipazione di robinia è preferibile allevare gli individui di robinia nel piano dominante e lasciarli invecchiare.	91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae) (circa 3.257 ha in Natura 2000) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013- 2018): Alp (U2); Con (U2). Minacce e pressioni: [...]. Invasione specie esotiche [...]
Bosco didattico	Si prevede l'inserimento di specie legnose igrofile, ecologicamente coerenti, quali salici e ontani, accompagnati da farnie, preservando, nel mentre, gli individui di pioppo bianco e nero di origine gamica. Si intende quindi allontanare la componente alloctona presente. Si intende inoltre la realizzazione di un percorso che permetta una migliore fruizione dell'area e la posa di segnaletica in legno.	Art. 148, commi 1, 2 e 3 [in riferimento agli habitat 91E0* presente nel sito Natura 2000]. 1 Realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione, la conservazione del legno morto e l'attuazione di interventi che favoriscano le latifoglie igrofile. 2 Creazione di aree di rispetto (buffer zone) sia al fine di favorire sia una possibile espansione naturale, sia al fine di limitare la pressione delle attività antropiche. 3 Contenimento della diffusione di specie esotiche invasive.	91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Padion, Alnion incanae, Salicion albae) (circa 3.257 ha in Natura 2000) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013- 2018): Alp (U2); Con (U2). Minacce e pressioni: [...]. Invasione specie esotiche [...]
Sfolli e diradamenti negli arboreti	Gli interventi di sfollo e diradamento si riferiscono a popolamenti di origine artificiale che sono stati piantumati negli anni 2000 e che attualmente hanno circa 20 anni. Alcune porzioni mantengono una forte artificialità legata alle linee di impianto, altre porzioni mostrano una densità molto lacunosa, per il permanere di acqua al suolo per gran parte dell'anno.	Art. 148, commi 1 e 3 [in riferimento agli habitat 91F0 e contatti con 91E0*]. 1 Realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione, la conservazione del legno morto e l'attuazione di interventi che favoriscano le latifoglie igrofile. 3 Contenimento della diffusione di specie esotiche invasive.	91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris) Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2). Minacce e pressioni: [...]. Invasione specie esotiche [...]
Arricchimento con specie caratteristiche del 91E0*	Il progetto intende arricchire la composizione dell'habitat, che attualmente presenza una composizione semplificata. La lista delle specie tipiche è tratta dal "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea" (Commissione Europea, 2013) e definita da "La Flora del Veneto" (Argenti et al., 2019).	Art. 148, comma 1 1 Realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione, la conservazione del legno morto e l'attuazione di interventi che favoriscano le latifoglie igrofile.	Interventi di ripristino degli habitat [...] 91E0* [...] (E.2.6.4 e E.2.6.13) che favoriscono la ricostituzione dei tipi di habitat in aree dove essi sono molto degradati mediante riqualificazione, ampliamento delle porzioni esistenti, riduzione della frammentazione (attraverso la formazione siepi e boschetti), conservazione della necromassa legnosa ed attuazione di interventi che favoriscono le latifoglie igrofile.
Ripristino delle sponde	L'intervento mira a stabilire una pendenza dolce delle sponde (circa 20 °) che attualmente presentano una forma a scalino. Oltre ad inerbire con apposito miscuglio di specie erbacee, in geostuoie biodegradabili si intende applicare giovani piantine afferenti al cariceto, che, in condizioni di naturalità, è un consorzio vegetale che circonda i bacini lacustri.	Art. 48, comma 2, punto a) mantenere o ripristinare la vegetazione periferiale nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità.	Emys orbicularis: incremento della struttura e delle funzioni dell'habitat e aumento delle prospettive future in seguito alla riduzione della pressione di Trachemys scripta.
Messa a dimora di piante a pronto effetto	Il progetto prevede la messa a dimora di 20 piante a pronto effetto, autoctone ed ecologicamente coerenti, in particolare in corrispondenza dell'intervento delle sponde sul lago delle folaghe, che rappresenta un punto di forte passaggio.	Art. 148, comma 2. 2 Creazione di aree di rispetto (buffer zone) sia al fine di favorire sia una possibile espansione naturale, sia al fine di limitare la pressione delle attività antropiche.	-

2 Conclusioni

In base all'allegato "Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento", gli interventi previsti nella presente progettazione rientrano nella fattispecie: "n.78 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000" per la quale **non è necessaria la verifica climatica** (sia di neutralità che di resilienza).

Come evidenziato nel paragrafo 1.2) gli interventi sono in coerente applicazione/rispetto delle "Misure di conservazione delle ZSC (D.G.R. n.786 del 27 maggio 2016 e SS.MM.II.)", condizione che giustifica il loro inquadramento nel settore di intervento n.78.